

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno L. 16.—
Sei mesi » 8.50
Tre mesi » 4.50
Per il Regno
Un anno L. 20.—
Sei mesi » 11.—
Tre mesi » 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 22 Luglio

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare.)
Roma 20.

All'ombra

Non v'ha dubbio che l'Egitto è il corpo che getta più ombra di tutti. Canzonate! laggiù ci sono le piramidi, all'ombra delle quali ci si può accampare un esercito. Ci è un mondo di notizie che circolano; ma sono come le monete false, vengono accolte da tutti con diffidenza, e tutti ne mettono in giro per conto proprio; sicché quando un povero corrispondente si crede possedere un tesoro stringe un pugno di mosche, e bestemmia alle moschee.

Ad ogni modo eccovi quello che si dice sulla riunione dei ministri avvenuta ieri.

L'onor. Mancini avrebbe manifestato le sue idee circa all'atteggiamento dell'Italia qualora la Turchia non si decidesse ad intervenire in Egitto, soggiungendo che il presidente del Consiglio le aveva approvate. I telegrammi d'oggi dandoci notizia di un colloquio di 4 ore a Monza tra l'on. Depretis e S. Maestà dà credito a questa asserzione. Ma, come si ha motivo di crederlo, la Turchia non interviene, e segue la sua politica di temporeggiare; la Conferenza di Costantinopoli dovrà pure prendere una risoluzione. Ed ecco l'intervento, sul quale ormai non si dubita, e vuoi che l'Italia non vi sia estranea e vi prenda una parte principale. Anche gli ottimisti a questa probabilità correggono alquanto le loro idee sulla missione civilizzatrice dell'Italia e dicono che in fin fine Arabi non può ca-

pitinare il partito nazionale se porta dappertutto la ruina. Non se ne può dubitare, o almeno tutti lo credono, che il Mancini ieri abbia manifestata la idea di un intervento collettivo, e nel caso venisse deciso, non sarà mai presa alcuna risoluzione se non dopo di avere consultata la Camera.

Dopo tutte queste chiacchiere m'incontro in uno che sa della decisione della Porta di mandare un suo delegato alla Conferenza degli ambasciatori « e ciò dà un carattere di probabilità prossima (?) all'intervento turco in Egitto ». Vi confesso che queste parole mi fecero provare i griccioli di una doccia.

Me ne convinco sempre dappiù; l'ombra dell'Egitto assomiglia alla nostra quando camminiamo sotto i fanali. Dapprima è piccola, poi si allunga, striscia su per le mura, si piega; e mentre ci avviciniamo all'altro fanale, si accorcia, ci passa sotto i piedi, e si prolunga follemente dietro le spalle; pare che bertegegi! E così questa benedetta questione egiziana; parla Freycinet, l'Italia si allunga; risponde Gladstone e si accorcia; viene fuori Seymour e l'ombra (per non dire l'Italia, anzi l'Europa) passa sotto i piedi.

Vi parrà strano, ma dai giornali di provincia ho appreso che alla Pilotta si farebbero preparativi militari per un corpo di esercito di 40 m. uomini. Non si smentisce questa notizia, ma nei diari d'oggi la troverete cesellata, perchè non si può negare che alcune disposizioni furono date acciò tutto sia pronto ad ogni eventualità.

Ecco l'ombra dell'Egitto che si allunga.

Una ombra che si accorcia sa-

rebbe il solito radicalismo che i giornali moderati hanno scorto nell'atteggiamento di alcuna associazione per lo scoprimento della lapide a Vittorio Emanuele in Rimini. Si assicurino, ecco che cosa scrisse il deputato radicale L. Ferrari al sindaco nello scusarsi di non poter intervenire alla cerimonia:

« Sulla tomba di Vittorio Emanuele — come su quelle di Mazzini e di Garibaldi — aleggia il genio della patria risorta; ad esse gli italiani tributano l'omaggio che ispira la ferma riconoscenza di un popolo. »

Solita storia; quando si onora un grande estinto, quella benedetta Destra salta fuori coi suoi scrupoli di bacchettona, e fa la bizzosa questione della supremazia di un santo sull'altro; eppure quelli di vera fede, quelli che non hanno scopi e bottega, sanno bene che la trinità non si può scindere, che il padre vale il figliuolo, e questo lo spirito santo; che Vittorio, Mazzini e Garibaldi sono una sola idea grande, un sentimento potente, indivisibile.

Il ministro della guerra ha disposto perchè i veterani di Crimea possano mandare i loro rappresentanti alla inaugurazione del monumento che si dovrà scoprire laggiù. I delegati vestiranno la divisa, si associeranno alla rappresentanza dell'esercito usufruendo del viaggio gratuito.

L'onor. Mancini, che doveva partire per Castellammare, ha rimessa a tempo indefinito la sua partenza, ed è in permanenza alla Consulta per le udienze con gli ambasciatori.

— E fiat lux.

La lettera di Ragheb pascià

Ecco il testo della lettera di Ragheb pascià a lord Seymour relativa ad Arabi pascià quale la troviamo nei giornali inglesi cui fu spedita dalla Reuter:

« Signor ammiraglio. Ho l'onore di informarvi che i preparativi militari che sta ora facendo Arabi pascià, sono eseguiti malgrado la volontà del Kedive e del suo governo. »

Arabi pascià ricevette l'ordine di sospendere quei preparativi ed egli assume, adunque, la responsabilità dei suoi atti. S. A. ha deciso di dimetterlo dal suo posto, ma il pericolo di vedere al Cairo e in altre città la ripetizione di quei deplorabili disordini che intervennero ad Alessandria, ha indotto il Kedive e il suo governo a differire per momento la pubblicazione di questa decisione.

Vi prego, signor ammiraglio, di portare il contenuto del presente dispaccio a cognizione del governo di Sua Maestà e colgo l'occasione.

L'on. Baccelli e l'Archeologia

È strano davvero che la stampa non sia tutta concorde nell'invitare una lode al ministro Baccelli per le sue fortunate scoperte archeologiche in Roma.

Eppure anche in questo ramo che dovrebbe pur essere affatto indipendente da ogni partito politico vi sono delle voci dissonanti.

E questo fatto arreca non piccolo sconforto; perchè pareva che dopo l'annuncio dei lavori incominciati tra l'arco di Settimio Severo e la Basilica Giulia, mentre continuano gli scavi presso la chiesa di santa Maria Liberatrice, ognuno dovesse comprendere che il ministro della pubblica istruzione non avesse altra mira che quella di procurar il maggior decoro della città eterna, di questa sospirata capitale del Regno, richiamandone in onoranza i monumenti meravigliosi, nei quali Roma è sacra a tutte le Nazioni civili.

Se il ministro Baccelli avesse voluto guardare soltanto all'onore del suo nome, poteva bene essere contento delle lodi ottenute dopo il compimento dei lavori del Pantheon, e dopo i grandi scavi tra la chiesa di S. Lorenzo in Miranda e santa Maria Liberatrice.

vimento macchinale dinanzi al Divinissimo, ogni qualvolta passava dall'uno all'altro corno dell'altare.

Un odore di incenso acuto, gratissimo, montava alla testa, infondendo nell'anima una specie di abbandono, una mestizia incomprensibile.

Tutto era silenzio: larghe tendine di panno verde cupo tirate sulle finestre, impedivano che il raggio del sole vi penetrasse liberamente; a quella specie di penombra invitava al raccoglimento, alla preghiera, mentre un venticello, penetrando per un vetro rotto nella finestra di fronte all'altare della Madonna, agitava il lembo della tendina, e, sollevandolo, faceva tratto in tratto entrare sprazzi di luce, che, balenando sul simulacro della Vergine, in cui la fanciulla teneva fissi gli sguardi, l'animavano sì che pareva guardarla e sorriderle, mettendo in lei un tremito, un rimescolamento una paura indicibile.

Il rumore di alcuni passi la destò da quella specie di assopimento. Era lui: aveva indosso la cotta e la stola: andò al confessionario e sedette. Teresa non sapeva risolversi, sentiva che avrebbe ben volentieri aperto l'animo suo, e ascoltata la parola del Signore, da un altro prete; ma quello... quello ispirava in lei una strana avversione, un sentimento di orrore di cui non sapeva darsi ragione.

Il prete tossì due volte; e la mamma,

Ma l'on. Baccelli, avendo sempre l'occhio fisso ai grandi doveri che incombono a lui come ministro del Regno d'Italia, e come cittadino romano, anziché riposare su questo cumulo di lodi, che sarebbero state sufficienti a soddisfare il più alto orgoglio, ha tratto da queste lodi stesse il maggiore incoraggiamento per proseguire nella nobile via, e per attuare il grande progetto, in tutta quanta la estensione della quale poteva essere concepito da una anima eminentemente romana.

A che giova aver sgomberata l'area tra il tempio del divo Pio e quello del divo Romolo? a che lo aver dato i migliori elementi per risolvere le vecchie questioni sull'arco Fabiano, sulla Regia, e sull'andamento della via Sacra? che vale lo aver conquistato alla scienza della topografia un nuovo e preziosissimo frammento della pianta della città, se molte importantissime questioni rimarranno insolute finché non si mostri il modo come i monumenti della Valle del Foro si congiungono con quelli del Palatino, e con quelli del Campidoglio?

Tutto ciò è chiaro ed evidente. Ebbene anche su ciò i maligni ci sono, che insinuano sui denari sprecati e magari sull'incomodo che si arreca al pubblico sommuovendo il lastricato delle vie.

Che bella cosa lavorare per il proprio paese!

CORRIERE VENETO

Adria. — L'idea della aggregazione a questo Comune dei vicini Comuni di Fasana e Pettorana, ripetutamente esposta da un Consigliere Comunale nelle ultime sedute consiliari — appoggiata dagli egregi cav. Bettoni, e prof. nob. Becchi, bene accolta in massima dal Consiglio — sembra sia divenuta serio argomento degli studi della nostra Giunta Comunale, tanto che questa, assumendo la iniziativa di un tale progetto, intende sottoporlo in una prossima seduta alle savie deliberazioni del Consiglio Comunale per quindi procedere alle pratiche necessarie colle autorità Provinciali e Governative.

Campodarsego. — Rammentiamo agli elettori amministrativi di questo Comune residenti in Padova che dimani 23 corr. hanno qui luogo le elezioni, e li preghiamo ad accorrervi compatti votando i nomi di: Pini Giuseppe (riel.), Checchini Teo-

povera vecchia, inteso l'avviso, la tirò per il lembo della veste e le fe' segno di andare. Si volse e guardò la mamma: quella faccia serena, quella pace dell'anima che si leggeva nel volto, le diedero coraggio, o meglio le tolsero il coraggio di turbare tanta serenità. Fece forza a se stessa, si alzò, si mosse: con gli occhi bassi percorse la breve distanza, indi, cadendo sulle ginocchia, appoggiò le braccia al piccolo appoggiaio che sta di sotto alla grata.

Un gruppo di pianto le serrava la gola e non la faceva parlare. Il prete cominciò: Coelestis Dei omnipotentis beate Mariæ semper Virginis, beato Michaeli Arcangelo; e quella ripeté macchinamente: Io mi confesso con te, o Padre onnipotente, con la beata Maria sempre Vergine..... e così fino alle parole: mea culpa, mea culpa, mea maxima culpa.

Traverso i fiori della grata Teresa sentiva il trar del fiato represso, a sbalzi, come se venisse da un mantice, e si fece indietro la testa, come se quell'alto che le appannava la faccia, avesse anche virtù di contaminarle lo spirito.

Dopo breve silenzio il prete cominciò:

(Continua.)

APPENDICE

3

Cura d'Anime!

Ma quell'avversione non era senza motivo; perchè la Teresa, senza comprendere il vero significato di certi sguardi e di certe parole di amore... in Dio, avea istintivamente compreso che padre Ambrogio non era un buon sacerdote, e non aveva voluto confessarsi mai più.

Era di domenica, e la chiesa piena di penitenti; quando toccò a Teresa la sua volta, non senza ripugnanza, si fece al confessionario. Padre Ambrogio, dal viso terreo, dagli occhi argigni e sinistri, dal naso aquilino, la aveva di già sbirciata, e quando quella ingnocchiò, atteggiando il volto ad un sorriso, con voce tra il rimprovero e la carezza: — La pecorella torna all'ovile, le disse. Teresa voleva scusarsi, ma la interruppe dicendo: So tutto e non poteva avvenire altrimenti. Dall'amore di Dio a quello di Satana, dal paradiso all'inferno: ecco la tua storia, ecco la storia di tutti coloro che si allontanano dalla casa del Si-

gnore. Tu ritorni alla misericordia divina, che non ha chiuso mai le porte del suo perdono a nessun peccatore, è pronta a riceverti tra le sue braccia; ma prima bisogna esserne degna. Volgiti dunque di vero cuore alla Vergine santissima, recitale stassera il santo rosario, e se il tuo cuore ne rimarrà veramente tocco, vieni domani verso terza e sarai confessata.

L'indomani all'ora prefissa, padre Ambrogio fece trovarsi sul sacro della chiesa. Appena ella lo vide, sentì rimescolarsi tutta, e le gambe le si piegavano in modo che dovette appoggiarsi al braccio della madre. Cento volte balenò il pensiero di tornare a casa, e cento volte una incertezza, uno sgomento insolito la sospinsero innanzi. Quando fu il vicino, il prete le venne incontro, e le porse la mano perchè gliela baciasse.

Poverina tremava a verga! Macchinamente stese la sua: voleva toccargliela con le punte delle dita e baciarla; ma il prete quasi volesse per umiltà evitare quell'atto, gliela afferrò e, tenendogliela imprigionata fra la sua, la trasse dentro la chiesa.

Varcata la soglia, si genuflesse leggermente, obbligando anche lei a genuflettersi: fece quattro passi a destra, si avvicinò alla fonte, immerse le dita nell'acqua benedetta, e ne porse alla Teresa, perchè si crocettesse. In nomine Patris, et Filii, et Spiritus

Sancti, mormorò: e quella, portando la mano alla fronte: In nome del Padre..... balbettò, e le morì la voce sulle labbra.

Ma gli occhi di lui la cercavano avidamente, e incontrandosi con quelli di Teresa, le si piantarono addosso. Che sguardi! sentiva scrutarsi l'anima e padroneggiar la persona, di già maddida di sudor freddo. Si accostò all'altare della Madonna, e ingnocchiò. Il prete stette un momento, guardandola con quella gioia selvaggia con cui la tigre guarda la preda, indi a voce bassa le disse: Constrictio est compunctio animi cum lacrymis, pensate dunque che la Vergine santissima vi guarda, che la sua misericordia è grande, ma che ad ottenerla bisogna un atto di contrizione sincero, una confessione intera, un pentimento profondo. Si volse quindi alla vecchia che le stava ingnocchiata accanto, le parlò sommessamente, poi a passi gravi e lenti, infilò l'uscio della sagrestia e disparve.

La chiesa era quasi deserta, non rimanevano che poche donne, l'una genuflessa a pie' del Crocifisso, l'altra dinanzi all'immagine di S. Giuseppe, altre qua e là con dinanzi una sedia, su cui appoggiavano le braccia e il busto, tutte poi intente a recitare orazioni: in fondo, sull'altare maggiore, il sagrestano, che sparcchiava la mensa, ingnocchiandosi con mo-

baldo (riel.) Pauro Matteo (riel.), Scalfio Giacomo — onde sventare con tal lista di uomini onesti e provati le trame di chi mira non già al bene del Comune, ma allo sfogo delle proprie ire personali e delle proprie passioni.

Conegliano. — Si è formata in Conegliano una società fra alcuni giovanotti, la quale va ognora più aumentando di numero, allo scopo di accumulare ed accumulare i fondi per recarsi quest'anno in Venezia a visitarvi i monumenti e poi nel 1884 all'Esposizione nazionale di Torino. La Società si elesse presidente il signor Giacomo Gajotti.

Dolo. — Due parole al *Lampo*. Questo giornale pone anche il *Bacchiglione* fra i giornali che lottarono contro la lista da esso patrocinata. Per la pura verità osserveremo che il nostro giornale non si è mai occupato delle elezioni del Dolo, se non che per annunciarne il risultato in cui osservavamo non essere riuscito un amico nostro che stava nella lista del *Lampo*. Potevamo poi appoggiare al Canilli, cui in parecchie circostanze ci siamo dichiarati avversari?

Oderzo. — Il Consiglio Comunale di Oderzo deliberò un prestito di 175 mila lire per unificare i debiti del Comune e per dare compimento ai progettati lavori. Fu anche approvato un prestito per il fabbricato scolastico.

A Oderzo domani avrà luogo la distribuzione dei premi e alla sera giuoco di tombola e prova delle corse dei cavalli.

Lunedì poi avrà luogo la prima fiera di S. Maria Maddalena; martedì la seconda fiera e prima corsa di cavalli alle ore 6 pom.; mercoledì mercato e seconda corsa dei sedoli.

Pieve. — Ci scrivono: La rinomata compagnia marionettistica di Gaetano Salvi, piantò in questi giorni il suo teatro nell'ampio cortile dell'Albergo Perez. Il Salvi nulla ha risparmiato onde il ritrovo sia degno di qualunque ceto di persone, offrendo il suo teatro le comodità possibili.

La compagnia esordì la stagione con la produzione in quattro atti: *I Generosi Maschi della Franconia* col ballo *La Dea dei Fiori*. Ieri sera *Il Crociato di Mantova reduce dalla Palestina*. Il pubblico piovese e dei dintorni volle incoraggiare con la sua presenza la ben conosciuta valentia della troupe Salvi, accorrendo numeroso alle produzioni.

È preavvisato per domani a sera *Il Trovatore*. Non è a metter dubbio sul buon successo, stantechè la Compagnia Salvi vuoi per la rinomanza che l'ha a noi preceduta, vuoi per gli apposti e decentissimi scenari, vuoi per l'assieme intero, nulla lascia a desiderare.

Senza tema di errare è da presagire che il Salvi potrà fare una buona stagione, tantopiù che attiguo al Teatro v'è l'Albergo-Ristoratore, dove i signori Conduttori non risparmiano cure perchè vi sia il *comfortable* possibile e il più diligente servizio.

Glielo auguro di cuore e son ben certo che non solo i cittadini piovesi, ma anche quelli del distretto lo vorranno ognor sempre animare e suo sarà il compito di farli divertire con nuove e brillantissime produzioni.

Treviso. — Domani seguiranno a Treviso le elezioni comunali. I liberali propongono la seguente lista: bar. Raimondo Franchetti, avv. Mariani Bevilacqua, avv. Salvatore Mandruzzato, ing. Graziano Appiani, Pietro Pieresca, G. B. Sarri dall'Armi.

Udine. — Dopo le sei scoppiava il polverificio Mucchioli in Povoletto, distante circa dieci chilometri dalla città.

Vi lavoravano al momento dello scoppio cinque operai.

Due morirono quasi sull'istante. Dei tre gravemente feriti, uno moriva nella notte all'ospedale, il quarto morì in casa. Sperasi di salvare l'altro.

Venezia. — Letta la relazione il Consiglio comunale approvava con poche modificazioni la riforma dell'ufficio sanitario municipale e del servizio medicò di circondario.

I progressi della Cremazione

Ecco l'elenco delle Società di cremazione esistenti in Italia: Milano, Udine, Varese, Cremona, Roma, Bologna, Como, Pavia, Codogno, Padova, Torino, Genova, Modena, Firenze, Venezia, Ancona, Novara, Brescia, Livorno, Pisa, Piacenza e Parma.

I membri iscritti a queste Società toccano la cifra di oltre 5000.

A Lodi la cremazione funziona come istituzione municipale e quindi

colà non venne mai costituita una speciale Società.

Esistono inoltre Comitati promotori di Società di Cremazione, che presto saranno convertiti in vere e proprie associazioni; ad Asti, a Mantova, a Vicenza, a Reggio Emilia, a Carpi. In tutto abbiamo dunque in Italia 22 Società e 5 Comitati promotori di Società.

Gli apparecchi crematori sono stati eretti nelle seguenti città: Milano (due), Lodi, Cremona, Varese. Si sta costruendo il crematojo di Roma e presto incominceranno i lavori per i crematoji di Torino, di Como, di Brescia, di Padova.

Le cremazioni eseguite in Italia dal 1876 al 31 Luglio 1881 si dividono nel seguente modo:

A Milano

1876	N. 2
1877	» 9
1878	» 14
1879	» 25
1880	» 40
1881	» 70
1882 (a tutto giugno)	» 36

Totale 196

delle quali 123 di uomini e 73 di donne.

A Lodi

1877	N. 6
1878	» 2
1879	» 2
1880	» 5
1881	» 5

Totale 20

A Cremona

1882	N. 3
------	------

Totale 219 cremazioni che hanno avuto luogo in Italia, nello spazio di sei anni e mezzo.

All'estero esistono Società: a Zurigo, a Golka, a Berlino, a Parigi, a Bruxelles, a Londra, all'Aja (Società con 10 circoli confederati), a Copenaghen (con filiali in tutte le provincie), a Vienna, a New York (con altre sette Società nei vari Stati).

La cremazione funziona regolarmente a Gotha (apparecchio Siemens) col quale hanno avuto luogo 69 cremazioni dal Dicembre 1878 al Giugno 1882; a New York, a Washington, a Philadelphia (crematojo Lemoyne) col quale sono state eseguite 18 cremazioni dal 1876 al 1882. A Londra esiste il crematojo Gorini fino dal 1879, ma non funziona per mancanza di disposizioni legislative.

Una Commissione internazionale, avente sede a Milano, composta di autorevolissime persone, nella quale hanno larga rappresentanza tutte le nazioni d'Europa e d'America, riunisce le Società tutte fra loro e tende a rimuovere per ogni dove gli ostacoli legislativi che si frappongono tuttavia alla pratica della cremazione.

Gli apparecchi che furono messi in uso per eseguire la cremazione sono i seguenti:

1870. Gorini (Lodi), liquido platonico (esperimenti).

1873. Brunetti (Padova), forni a riverbero (esperimenti).

1874. Siemens (Gotha), aria calda ad altissima temperatura.

1876. Poli (Clericetti), gaz da illuminazione (Milano).

1877. Terruzzi e Betti, carbone coke (Milano).

1877. Gorini (crematojo lodigiano) (Lodi, Milano, Londra, Varese, Cremona, Roma), legna dolce.

1879. Lemoyne (America), carbone coke.

1879. Venini (Milano), gazogeno.

N. B. Il sistema Venini fu inoltre recentemente adottato a Padova, Venezia, Udine, e Brescia.

Congresso. — Per iniziativa delle Società di Cremazione di Milano, Torino e Modena verrà indetto un Congresso delle Società di Cremazione esistenti in Italia allo scopo di federarle ed unirle fra loro, lasciando però a ciascuna la propria autonomia. Il congresso si terrà a Modena nel prossimo Settembre.

CRONACA

L'Università ed il professore Cortese. — Il Rettore della nostra Università ci scrive:

Chiariss. sig. Direttore del *Giornale Il Bacchiglione*,

L'Università padovana ha ricevuto in questi giorni da uno dei suoi maestri, che i forti cimenti delle battaglie nazionali divelsero dagli onori della cattedra, un ricordo d'affetto oltre ogni dire prezioso. Questo venerando donatore è il ge-

nerale Francesco Cortese, alle nuove generazioni italiane nobilissimo esempio d'una esistenza tutta consacrata alla patria e agli studi: e il dono è dei più eletti che un veterano dell'insegnamento possa fare alla sua scuola.

Di questo dono è reso ancor più notevole il pregio dalle espressioni con cui il benemerito insegnante ha voluto accompagnare le prove lodatissime della sua operosità scientifica. E parmi che il miglior modo di attestargli una riconoscenza che gli è ben dovuta, sia appunto la pubblicazione della lettera da lui dettata per far manifesto l'intendimento suo e per ricordare con parole commoventi i vincoli ond'egli si sente legato all'Ateneo padovano. Egli comprenderà in tal guisa (e non potrà non averne lietezza grandissima) che tutta la città nostra gli dà ricambio di memorie affetto.

Sperando che non le rinesca di aderire al mio desiderio, mi pregio di inviarle, chiariss. sig. Direttore, una copia della lettera ch'io ebbi l'onore di ricevere e le esprimo le maggiori grazie.

Devotissimo servo

E. Morpurgo.

Ecco la lettera del prof. Cortese:

Roma, 14 luglio 1882.

Ill.mo sig. Rettore,

Fra tutti i tempi della mia vita lunghissima, che ormai ha varcato di oltre un anno il sedicesimo lustro; fra tutte le svariate mie occupazioni negli studi, nell'esercizio della professione medico-chirurgica, nelle Cariche sostenute in Patria, nell'esilio, nell'esercito, fra le innumerevoli vicende traverso cui sono passato dall'epoca Napoleonica, in cui nacqui, fino ad oggi, vi è un decennio dal 1837 al 1848 che è il più fausto, che sempre sta presente nella mia memoria, che mi fa lieto e giocondo al ripensarvi, anche quando la mente per avventura è conturbata, anche quando il grave peso degli anni mi opprime.

Dal 1837 al 1848 ebbi il più grande onore cui può aspirare un cultore di scienze, quello d'insegnare dalla Cattedra. E la Cattedra di Anatomia cui io ascisi nella celeberrima Università di Padova, da cui trattarono Acquapendente, Vesalio, e Caldoni, era tanto illustre, che al ripensarvi ancor sento il timore e la titubanza che ne provai al primo giorno, tanto vasta e profonda era la distanza fra il nome di quei Grandi ed il mio modestissimo.

Per dieci anni dedimai alle discipline anatomiche tutte le mie forze, la mia volontà, la mia operosità, che fu sempre, lo dico ad onore del vero, continua, incessante.

Fra gli studi più importanti in quel tempo vi erano le dottrine micrografiche nelle quali si segnalava il Berres, e già additavano come e quante avrebbero arricchite e rinnovate l'Anatomia, la Fisiologia, la pratica medica, e la scienza chirurgica.

Oltre agli studi sul sistema nervoso, intorno ai quali pubblicai tre volumi, m'occupai ogni giorno delle ricerche sulle reti capillari, sulla materia plastica e i suoi prodotti, investigai la struttura di molti tessuti, e ne studiai la forma e la compage organica; altrettanto feci sugli umori circolanti, come seppi, come potei, e secondo quegli scorsi mezzi di ricerche che gli strumenti d'ingrandimento di quei tempi e i poco noti agenti chimici consentirono. Intorno a questi lavori, che se non furono grandi per scoperte, attrassero però l'attenzione di tutti i mie colleghi delle altre Università, pubblicai non pochi opuscoli, e offrii a parecchi Gabinetti delle collezioni di preparati.

Di questi, come caro ricordo e (mi si perdoni all'affatto), come cosa preziosa ne conservo ancora una Raccolta.

È poca cosa, illustre sig. Rettore, ma essa è cagione, e lo fu sempre, di un intimo legame fra me e quel-

l'epoca memorabile della mia vita.

Non vorrei chiudere gli occhi senza prima esser certo che questi preparati, almeno come oggetto storico, siano posti in luogo da essere lungamente conservati.

Io li offro al Gabinetto Anatomico dell'Università di Padova.

È dono tenuissimo tanto, quanto in contraccambio per me ne è grande il soddisfacimento, e direi quasi il compenso.

Le trasmetto insieme a questa mia lettera un elenco dei preparati.

E intanto pregandola a perdonarmi la molestia che le reco, e a gradire i profondi sentimenti della mia stima, la prego a credermi

Devotiss. suo

Francesco Cortese

Prof. emerito dell'Università di Padova Generale medico della Riverva.

NUOVO abu-ivo. — Con questo caldo che veramente ci dinota che siamo in piena canicola vi è doppia tendenza ad immergersi nell'acqua.

Appunto per questo i nostri ragazzi qua o là corrono a tuffarvisi non badando né alla decenza né alla sicurezza.

Assistemo in questi giorni a due disgrazie la prima al Portello e la seconda alle Contarine.

Rilevammo che fu una vera fortuna se altra non ebbe a deplorarsene a Ponte San Lorenzo. Difatti l'altro giorno un ragazzo fu per annegarvisi e fu mero caso se ci fu chi se n'accorse a tempo e riuscisse con un battello a salvarsi.

Raccomandiamo perciò un'attiva sorveglianza. Comprendiamo benissimo che le guardie non sono troppe e che per molteplici loro servizi non possono trovarsi contemporaneamente agli estremi angoli della vasta città; facciamo però quello che possono in quantoché l'argomento è della massima importanza, se non si vuole che altre disgrazie abbiano ad avverarsi.

Edilizia. — Ci venne riferito che una casa, la quale è sita di fronte alla Via San Carlo, trovasi in istato di edilizia tutt'altro che sicuro.

Ci siamo recati sul luogo per vedere se o meno erano esatte le informazioni forniteci, e ci parve che le screpature in un pilastro siano tali che davvero chi non è profondo conoscitore di costruzioni ha tutta la ragione per non rimanere punto tranquillo sulle condizioni statiche di quella casa.

A tranquillità di quegli abitanti ed anche di quanti passano per quella via, ameremmo che l'ufficio tecnico municipale se ne preoccupasse affinché i cittadini possano venire assicurati della inesistenza del pericolo, qualora questo non esistesse, ovvero affinché in caso diverso il proprietario venga diffidato ai lavori necessari.

Ci fu riferito che la casa in parola appartenga alla Ditta Penada. Non vogliamo dubitare della premura del municipio a questo riguardo, perché trattasi della sicurezza della vita dei cittadini.

Poveri colombi! — Quando passiamo per le piazze della nostra città e vediamo qua e là svolazzare a stormi i colombi, nascondendo quasi i raggi del sole, non pensiamo forse a tutti i martirii di quegli animalucci. Eppure sono molti!

Nè dipende ciò soltanto perchè se ne restringono sempre più i domicili, o perchè soffrono la fame o perchè i monelli contro essi inveiscono. Altra ragione vi è per le conseguenze delle stagioni.

Così l'altro giorno vedemmo uno stuolo di colombi con misteriosa vultù raccogliere le gocce d'acqua cadenti dal fontano in Piazza Cavour; e pensammo che quegli animalucci soffrono anche essi la sete.

Perchè non si pensa a porre qua e là qualche vaschetta che ripiena di acqua servirebbe a dissetarli, mentre tanto servirebbe eziandio per altro animale — il cane — che così meno correrebbe pericolo di venire colpito da quella terribile malattia, il cui solo nome ci fa raccapriccio?

Rivista minima. — E' uscito il fascicolo del mese di luglio di quest'ottima rivista mensile che si pubblica in Milano sotto la direzione di Salvatore Farina.

Eccone il sommario: Cento canti del popolo di Serrara d'Ischia (Gio. Amalfi). — Fior di Felce (Carlo Anfoso). — Saggio di uno studio su P. Aretino (Giacinto Stivelli). — Note sulle di uno sfaccendato (Federico Verdinosi). — Libri nuovi — Minima.

Sacco nero della provincia.

a) *Furto.* — A Mestrino fu rubato frumento a certo Polli Angelo per lire 44. Ne fu imputato certo M. A.

b) *Incendio.* — In Casalerugo prese fuoco alla casa colonica di certo Ferdinando Menin. Invano i vicini accorsero premurosamente e fecero ogni sforzo per isolarlo; il fuoco serpeggiò per l'intero fabbricato il quale rimase distrutto assieme a quanto conteneva.

Il danno assende a circa lire 3200. Si ritiene che la causa del fuoco sia stato puramente accidentale.

Diario di P. S. — L'odierno diario di P. S. con pochissima gioia del povero cronista è perfettamente negativo.

Non fu arrestato nemmeno uno dei soliti questuanti. E' tutto dire!

Programma dei pezzi di musica che darà la Banda del 40° fanteria stassera 23 luglio dalle 7 alle 8 1/2 p. in piazza V. E. II.

1. Marcia — *Antonietta* — Saracino
2. Sinfonia — *Padova* — Zaccini.
3. Mazurka — *Matilde* — Zorzi.
4. Finale 1° — *Un ballo in Maschera* — Verdi.
5. Valzer — *La Reine Carotte* — Palladilhe.
6. Atto 2° parte 1° — *Aida* — Verdi.
7. Polka — *Il Duilio* — De Angelis.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso l'ufficio di Polizia Urbana.

Per la seconda volta.

Un taglio d'abito da donna di cambrich con fodera relativa. Un portamonete contenente L. 10 e pochi centesimi. Un viglietto del Monte di Pietà.

Per la prima volta.

Un tappeto. Un viglietto del Monte di Pietà. Un braccialetto. Un orologio con catenella. Una chiave.

Una al di. — Quattro ladri, penetrati nottetempo in un palazzo, afferrarono il servo che dorme nella prima stanza e gli dicono a voce bassa e colla pistola alla gola:

— Se parli, sei morto!
— Menzogna, — risponde l'altro, — se parlo, è segno che son vivo!

Bollettino dello Stato Civile del 20.

Nascite. — Maschi 5. — Femmine 1.
Morti. — Deotto Ida di Domenico, di mesi 10, di Padova. — Nibale Francesco fu Angelo, d'anni 76, industriale, vedovo di Noventa Padovana.

Rivista settimanale commerciale

Rendita Italiana — 89.80.
Pezzi da 20 franchi — 20.55.
Doppie di Genova — 80.40.
Fiorini d'argento V. A. — 2.18.
Bancote Austriache — 2.15

Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistore vecchio 00.00 — Da Pistore nuovo 24.00, Mercantile vecchio 00.00 — Mercantile nuovo, 23.00.
Granoturco: — Pignoletto 25.00 — Giallone 24.40 — Nostrano 21.00 — Forestiero 22.00 — Segala 18.50 — Sorgo rosso 00.00 — Avena 18.50.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 22 luglio 1882
VENEZIA 77-48-49-5-70
BARI 11-48-78-24-9
FIRENZE 10-59-33-52-83
MILANO 46-67-27-56-11
NAPOLI 54-83-43-43-60
PALERMO 15-43-27-76-1
ROMA 41-90-78-52-69
TORINO 10-78-67-72-3

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con laboratorio Piazza S. Pietro e Lino, 2 possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del prof. Luigi Porta dell'Università di Pavia, la quali vendonsi al prezzo di L. 2,20 la scatola nonchè la ricetta della polvere per acqua sedativa (per bagni) che costa L. 1,30 al flacone, il tutto franco a domicilio (a mezzo postale).

Queste due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglesi e Tedesche ebbero a compiere, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America, visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina ed il vasto Impero del Brasile ebbero a perfezionare col frequentare quelli ospedali specie quel grande nella Santa Misericordia a Rio de Janeiro.

Venditori a Padova: Pineri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggato, farmacista — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durier, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

Scoperta prodigiosa LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Polzano di Genova
Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per la Calvizie e la Canizie prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridona il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizie . . . L. 4 —
Per la Canizie 5 —
Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere d'impetto all'Università.
Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso il
Caffè di Commercio
in Piazza delle Biade PADOVA

avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite. Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi.

CALLEGARI ORAZIO

Premiato Estratto Tamarindo Zanini

MILANO

(Vedi avviso in Quarta Pagina)

Rigeneratore Universale



Ristoratore dei capelli perfezionato dai chimici profumieri fratelli RIZZI inventori del Cerone Americano. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfora, ridà il lucido e la morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti, prezzo L. 3 con relativa istruzione.

Cerone Americano

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Lire 3 30.

Acqua celeste Africana

Nessun altro chimico è riuscito a preparare una tintura istantanea più semplice e naturale. — L. 4.

Deposito e vendita in Padova alla profumeria Merati all'Università e dal Parucchiere Antonio Badon, Via S. Lorenzo 2329

FARMACIA GALLEANI

Vedi Avviso in Quarta Pagina.

I vecchi depurativi. Tutti i vecchi depurativi, o almeno la maggior parte, contengono il mercurio, che era la panacea dell'antica medicina. Quanti danni produca questo spaventevole veleno è stato detto più volte. Inoltre alcuni antichi depurativi contengono l'alcool, donde viene loro il nome di Rob o Liquori ecc. del quale alcuni preparatori si servono come miglior dissolvente del sublimato corrosivo (Deutocloruro di mercurio). Il moderno depurativo invece Sciroppo di Parigiina Composto del chimico Giovanni Mazzolini di Roma non solo non contiene verun preparato mercuriale, ma anzi combatte i cattivi effetti di questi, e fatto tesoro dei moderni processi per estrarre la parte attiva dei vegetali, riesce uno dei più potenti rinfrescanti, mentre tutti i vecchi depurativi producono calore, irritazione allo stomaco e totalmente guastano la digestione. Questo Sciroppo anche recentemente è stato premiato dal Ministero dell'agricoltura, industria e commercio con la grande medaglia speciale al merito 5 maggio 1882 (sesto premio), ed è sì grande lo sviluppo che ha preso, che moltissimi ne fanno vergognose contraffazioni, per cui si previene che le solamente garantite lo Sciroppo del Chimico Mazzolini quando porti la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della bottiglia, e nella etichetta trovasi parimente impressa in rosso nella esterna incartatura gialla, fermata nella parte superiore da una marca consimile.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane n. 18, e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

N.B. Tre bottiglie, che è la dose di una cura, presso lo Stabilimento L. 25, e in tutti quei paesi del continente dove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franche di porto e d'imballaggio al prezzo di lire 27.

Unico deposito in Padova drogh. Dalla Baratta, via ex Portici Alti. — Vicenza drogh. medicinali F. Rossi fu V. — Venezia farm. Bötner. — Verona drogh. Negri.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Fra i libri messi ultimamente all'indice dal Vaticano notiamo l'*Ecclesiaste* di Salomone, voltato in francese e chiosato da Ernesto Rénan.

Baccelli e i maestri

Baccelli aveva decretato la concessione di quattro pensioni vitalizie di lire 250 ad altrettanti maestri elementari che si dimostrarono maggiormente penemeriti, ma l'amministrazione dell'Ordine Mauriziano negò i propri fondi per questo scopo.

Baccelli decretò allora di valersi delle somme stanziata nel bilancio della pubblica istruzione, ma la corte dei Conti rifiutò di registrare il decreto non potendosi stornare i fondi.

Si dovrà dunque iscrivere regolarmente la somma nel bilancio dell'istruzione ed attendere la decisione della Camera.

Spavento in Vaticano

Ieri verso mezzogiorno si udì nelle vicinanze del Vaticano una detonazione simile a quella di un colpo di cannone. La detonazione produsse un grande scompiglio in Vaticano. Verificatasi la cosa, si seppe trattarsi della caduta di una bolido.

Prestito Bevilacqua

La Corte d'Appello di Roma con sua sentenza condanna la marchesa Bevilacqua a riprendere nell'anno prossimo le estrazioni e ad attenersi al piano stabilito nelle concessioni del prestito.

Artiglieria

È stato adottato per l'artiglieria un nuovo modello di certificato di puntatore scelto: uno per quello di prima nomina, un secondo per il puntatore scelto confermato.

Anche le batterie vincitrici nel tiro

a granata e nel tiro a Sharapnel negli annuali tiri di gara riceveranno un attestato speciale, di cui parimenti è stato adottato il modello.

Notizie estere

È molto commentato in Berlino un articolo della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* simpaticissimo alla Francia, in occasione delle feste del 14.

Il credito della Porta

Si annuncia che la Porta, col mezzo di Hobard pascià, tratta con parecchi armatori di Costantinopoli per il trasporto delle truppe in Egitto, e offre sino a 29 scellini per tonnellata. Gli armatori esitano ad accettare per paura di non venir pagati, ed esigono delle garanzie.

Italiani in Alessandria

Dice il *Dritto* che insieme al Consolato sono sbarcati in Alessandria circa 3000 italiani, che durante il bombardamento si erano ricoverati a bordo delle navi. Essi costituiscono quasi la totalità degli europei in quella città, dalla quale è ancora completamente assente la grande maggioranza dei greci, francesi ed inglesi.

UN PO' DI TUTTO

Gli effetti del fulmine.

Un fattore delle vicinanze di Carcasonne in Francia teneva da qualche tempo nella sua cantina una botticella di vino andata a male, di un gusto instabile. L'altro giorno cadde un fulmine nella cantina ed investì la botte in modo che molto di quel vino andò per terra. Raccolto fu constatato che era di un sapore eccellente. Uno scienziato chimico sorpreso da una particolarità, pensò di trarne profitto. Egli fece passare la corrente elettrica di una pila a sei elementi attraverso un piccolo fusto di 125 litri di vino, che era impossibile di bere, tanto era cattivo, e dopo alcuni giorni di azione elettrica il vino era divenuto buonissimo.

Morte orribile.

In Alessandria certa Burzio Felicita, moglie di un impiegato ferroviario, stava per fare un po' di fuoco nel caminetto: e per sbrigarli più prontamente ebbe l'imprudenza di versare sulla legna del petrolio. Non l'avesse mai fatto, le fiamme divamparono in un attimo e si appiccicarono alle di lei vesti. Solo in quel momento in camera, corse la disgraziata da una sua vicina, gridando al soccorso. Venne tosto avvolta in una coperta di lana bagnata: ma il fuoco aveva fatto progressi troppo gravi, e quando si giunse a soffocarlo aveva quasi del tutto divorato la sua vittima.

La misera Burzio perì fra i più atroci spasimi!... Essa non aveva che trent'anni, e lascia nel lutto il marito e tre figli, uno dei quali ancora lattante.

Possa il miserando caso servir d'esempio alle nostre massaie, e renderle più prudenti nel maneggio di sostanze combustibili.

Il tesoro del diavolo.

È la notte del 13!

Tredici numero fatale, e, tanto più fatale, perchè era il tredici luglio — quella notte tremenda in cui il diavolo aveva scatenato le sue legioni ai danni della fede.

È dunque la notte del 13 luglio ultimo scorso, quando tre individui armati fino ai denti di croci, di corone, di trattati sul demonio, di prezioso zemo e di altri scongiuri penetrarono in un magazzino di casa Frazzoli presso San Biagio (Sardegna) allo scopo di disotterrare un tesoro di cui il diavolo era diventato esclusivo proprietario.

Si trattava quindi di espropriarne il demonio cacciandolo da quel luogo; e perciò cominciarono colla massima cura la sequela degli scongiuri esauendo tutte le risorse suggerite dalla scienza negromantica.

Dopo poco tempo il diavolo era vinto e costretto a battere in ritirata. I tre bietoloni non si perdettero però a gustare il piacere della vittoria, ma vollero subito realizzarne i frutti.

Di conseguenza diedero mano alla zappa e cominciarono a scavare con quanta forza avevano in corpo.

Ma, sul più bello, un'apparizione improvvisa fermò l'ardore dei tre negromanti.

Sulla porta, in atto minaccioso, stava il padrone del magazzino accom-

pagnato da due guardie di P. S. che senza tanti complimenti tradussero gli scorporatori dal tesoro avanti l'ispettore di polizia.

Però, allorché il signor Fazioli comprese di che si trattava non poté a meno di dare in una sonora risata e di pregare l'ispettore di lasciarla in libertà i tre bietoloni.

PROXIMUS TUUS..

Le abbiamo vedute nello scorso maggio le mondatrici — scrive la patriottica *Provincia Pavese* — le abbiamo vedute quando rubiconde, allegre, cantarellanti, attraversavano la città nostra, per recarsi nella vicina Lomellina alla mondatura dei risi.

E le abbiamo pure rivedute in questi giorni mentre ritornavano dalle risaie. Ma quanto mutate da quelle Macellenti, grame, dal volto terreo, melanconiche, mute, gli occhi immobili, il capo chino.

Sessanta giorni di lavoro paziente, faticoso, in mezzo all'acqua, ad esalazioni pestifere, sotto i cocenti raggi del sole, o sotto la pioggia; sessanta giorni di nutrizione a pane ed acqua ed a minestra da carcerati e sessanta notti passate sopra poca paglia, in una stalla o porticato aperto, oppure sotto il cielo, fra migliaia di insetti, al vento, all'umido, in vicinanza di acque stagnanti, senza mai di febbri, ecco le cause che ridussero quelle schiave bianche in si miserando stato.

Eppure non un'imprecazione, non un lamento, neppure col capo mondo che le angaria in mille guise e le sfrutta quasi a totale suo beneficio, usciva dalla bocca di queste infelici, le quali, frutto di tante fatiche e di tanti patimenti recano alle case loro non più di trenta lire per ciascuna e la febbre.

Proximus tuus! Proximus tuus!

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Nel Ministero dei Lavori Pubblici si attende alla compilazione di una nuova statistica sui trasporti dei prodotti per il commercio internazionale.

— Confermasi la voce che fra pochi giorni l'onorevole Depretis tornerà in Roma.

Garibaldi e il clero

Il vescovo di Cosenza ha interdetto e sospeso a divinis tutti i componenti il Capitolo ed il clero di campagna perchè hanno celebrato un funerale pel generale Garibaldi usando il rito romano.

La popolazione è vivamente indignata per questo fatto.

Notizie estere

Il giorno 16 del prossimo ottobre si riunirà a Parigi la Conferenza per discutere questioni importanti sull'elettricità. Vi fu invitato il nostro ministro del commercio, il quale prima di accettare l'invito, ha preso gli opportuni accordi coi suoi colleghi il ministro dell'istruzione e quello dei lavori pubblici.

I prussiani a Nancy

A proposito della festa nazionale francese del 14 luglio, il *Progrès de l'Est* narra:

Buon numero di ufficiali prussiani era venuto a Nancy per assistere alla rivista dei francesi. Alcuni avevano secoloro delle signore. I piccoli gruppi tedeschi erano facilmente riconoscibili. Due ufficiali furono oggetto alla stazione, di una manifestazione. Un agente superiore della compagnia li fece entrare in una sala per proteggerli, poi li accompagnò al treno.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Gli avvenimenti d'Egitto

LONDRA 22. — (Comuni) — Il bill sugli affitti arretrati fu approvato in terza lettura.

BOMBAY, 22. — Due trasporti sono partiti con truppe per l'Egitto.

COSTANTINOPOLI, 22. — La conferenza si riunirà domani. Assym vi rappresenterà la Porta.

Le Potenze hanno accolto favore-

volmente la nota della Porta del 9 luglio.

LONDRA, 22. — Il *Daily Telegraph* ha da Alessandria: Alison con due reggimenti di fanteria e uno squadrone di cavalleria marcia verso le trincee di Arabi.

Il *Daily News* dice: Gli arabi costruiscono terrapieni nel forte di Gue'mil, sei miglia distante da Porto Saïd. V'è anarchia completa nel paese. I treni arrivano difficilmente a Ismailia.

ALESSANDRIA, 22. — Stamane 250 cacciatori inglesi si avanzarono al di là di Mihalla, alla distanza di sei miglia, per distruggere la ferrovia.

Incontrarono l'avanguardia di Arabi pascià. — Furono scambiate fucilate e gli egiziani fuggirono lasciando due morti. I cacciatori terminato il lavoro, si ritirarono. Gli inglesi occuparono Aboukir; occuperanno Ramleh domani.

ALESSANDRIA, 22. — Il Kedive indirizzerà oggi un proclama, annunciando la destituzione di Arabi come ribelle e lo rimprovererà di avere disobbedito.

— Arabi pascià propose una contribuzione di guerra equivalente a mezzo milione di sterline. Secondo rapporti giunti al Kedive, Arabi pascià è bene fornito di provvigione e di munizione, ma l'esercito non aumentò, e vi sono parecchi disertori.

LONDRA, 22. — Il *Times* dice che l'Inghilterra accoglie favorevolmente la proposta della Francia di invitare l'Italia a partecipare alla spedizione anglo-francese.

Il *Times* soggiunge: I rapporti tra Francia e Italia erano ultimamente alquanto tesi, quindi la proposta della Francia è tanto più gradevole. Puossi deplorare che l'Inghilterra non abbia preso l'iniziativa presso l'Italia, ma devesi credere che la proposta della Francia sia ispirata a una convinzione sincera, e sarebbe accolta cordialmente dall'Inghilterra. Resta a vedere come l'Italia accoglierà l'invito. La proposta della Francia deriva dalla convinzione leale e sincera, dell'importanza degli interessi d'Italia sulle coste orientali del Mediterraneo. Speriamo che l'Italia prenderà nella questione d'Egitto la parte che le spetta in virtù della sua posizione in Europa e dei suoi interessi in Oriente.

LONDRA, 22. — Il *Times* dice: È impossibile che A'ison prenda misure immediate per impedire la distruzione del canale di Mahmedie. È probabile che gli inglesi occupino oggi Ramleh.

Il *Times* dice: In seguito alla decisione della Francia di partecipare alla spedizione, il numero di truppe inglesi sarà ridotto; si spediranno soltanto 10.000 uomini che, uniti ai distaccamenti già imbarcati, formeranno 14.000.

LONDRA, 22. — Comuni. — Chilers annuncia che si domanderà lunedì un credito di 300 mila sterline e che si aumenti di 10 mila l'effettivo dell'esercito.

MILANO, 22. — Depretis è di ritorno stasera da Roma.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

Inserzioni a Pagamento

Circolare N. 2108.

Banca Mutua Popolare DI PADOVA

S'invitano li Signori Azionisti di questa Banca all'ordinaria semestrale Assemblée, voltata dagli art. 33 lettera b, dello Statuto Sociale e 109 b del Regolamento, che si stabilisce pel giorno di domenica 23 corr. alle ore 11 ant. nel locale della Banca sito in Via Maggiore ai Civici N. 691, 692 per la trattazione dei seguenti oggetti:

1. Esposizione delle condizioni della Società a 30 giugno 1882.

2. Fissazione del limite massimo delle somme da impiegarsi in Conto Corrente durante il secondo semestre a. c.

3. Autorizzazione al Consiglio Amministrativo di erogare, sugli utili della corrente gestione, una somma per favorire una nuova istituzione tendente a migliorare la pubblica alimentazione.

Qualora detta convocazione rimanesse deserta per mancanza del numero legale d'intervenuti, la Seduta verrà rimandata al giorno 30 detto alla stessa ora e nel medesimo locale.

Padova 15 luglio 2882.

Il Presidente

MASO TRIESTE

Il Censore

A. FUSARI

Il Direttore

A. SOLDA'

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste *Pillole specifiche contro le blennorragie si recenti che croniche,*

DEL PROF. DOTTOR LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (Vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würzburg — 3 giugno 1871, 12 sett. 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uterini, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni **SI DIFFIDA** di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia **Ottavio Galleani** che **sola ne possiede la fedele ricetta** (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870).

Onorevole Signor Farmacista **Ottavio Galleani, Milano.** — Vi compiego buono B. N. per altrettante **Pillole prof. Porta**, non che **flacon polvere per acqua sedativa**, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, stradicandone le **Blennorragie si recenti che croniche**, ed in alcuni casi **catarrhi e restringimenti uretrali**, applicandoue l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. **Porta.** — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi **D.oro Bazzini Segretario del Congresso Medico.** — Pisa, 21 sett. 1878.

Contro **Vaglia Postale o B. B. di L. 2.20** si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in franchi oro. — Ogni farmaco porta la istruzione chiara sul modo di usarla. — **Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue, L. 25.** — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consigli o medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di **OTTAVIO GALLEANI, Milano (Italia).**

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggiato, farmacista. — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durer, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

SI REGALANO 1000 LIRE

chi proverà esistere una **tintura** per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli **Zempt**, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei **FRATELLI ZEMPT**, profumieri chimici francesi, **Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) — Napoli. — Prezzo L. 6.**

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazioni e di queste non havvene poche.

Deposito in Padova presso **A. Bedon, Via S. Lorenzo — G. Merati** parucchiere — **Verona** presso **G. Galli, Via Nuova — Castellani**, Emporio Via Bogana — **Venezia** presso **Longega, Campo S. Salvatore — Roma** presso **Giardini**, 424 Corso — **Mantegazza, 91 Via Cesarini. — Torino** presso **G. Meynardi** 16 Via Barbaroux — **Galvagna** Via Barbaroux. 25 12

MEDAGLIA D'ARGENTO

Deposito e Vendita in ogni città d'Italia con Esportazione

Lettere e Programmi Zanini Benigno, Milano



Esposizione Indust. Italiana - Milano 1881

Vendita presso i primari caffè, droghieri, quoristi, liconfettieri ecc. 2710

STABILIMENTI TERMALI OROLOGIO E TODESCHINI E DEI DOZZINANTI

(Provincia di Padova) — **IN ABANO** — (Provincia di Padova)

Rivolgersi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per cure che per l'esportazione di **Acqua e Fango Termale**, ed anche dopo la stagioae balneare per villeggiarvi. La Direzione avverte che dovrà suo malgrado respingere i Dozzinanti provenienti da quei Comuni che fossero ancora in difetto di pagamento per cure prestate negli anni decorsi. 2750

VERI GRANI DI SANTA DEL D. FRANK

Aperitivi, stomachici, purgativi, depurativi, contro la *Mancanza d'Appetito, la Stitichezza, l'Emicrania, il Stordimento, le Congestioni, ecc. ecc.*
Dose ordinaria: 1, 2 a 3 grani.
Esigere li veri nelle **SCATOLE BLEUES** ricoperte da etichette in 4 colori. Prezzo L. 1,50 la scatola (50 grani); L. 3 la scatola (150 grani).
Parigi: Farmacia **LEROUY**
Milano: presso **A. MANZONI e C.**, Via della Sala, 14.
Roma: **Stessa Casa**, Via di Pietra, 91 e NELLE PRINCIPALI FARMACIE D'ITALIA. 159

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1,50 al cento

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7



ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE ESTRATTO DI THÉ

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» » da mezzo Litro » 1,50



Antica Fonte PEJO



Si prevengono i signori Consumatori di quest'acqua Ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di **Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo**, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata **Antica Fonte di Pejo.**

Si invitano perciò tutti a voler **esigere sempre** dai signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **Antica - Fonte - Pejo - Borghetti.**

La Direzione **G. Borghetti**

In **Padova** depositi principali presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. **Pietro Cimegotto** via Pozzetto, 236, C. e dai signori **Pianeri Mauro e C.** 2705

Premiata Acqua Acidulo-Ferruginosa DEL RINOMATO

FONTANINO DI PEJO

1881 Esposizione di Milano 1881

La sola unica **Vera** acqua di **PEJO** è l'acqua detta del **Fontanino di Pejo.** Essa scaturisce in **Pejo** a 1500 metri circa dal livello del mare, ed a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per **Antica Fonte.**

Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, degli organi digerenti, della respirazione, della generazione e della vescica. — Per la ricchezza del gaz, acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, l'acqua del **Fontanino di Pejo** è maggiormente sopportata dagli stomaci i più deboli, riesce più assimilabile e digeribile, unica di cui si possa far uso in propria casa nelle solite ordinarie condizioni, senza speciale regime di vita.

Eccellente ed igienica bevanda, tanto da sola come mista a siroppi, vino o birra, e può prendersi tanto prima come durante o dopo il cibo.

Il sottoscritto prega i sig. Medici consumatori di non restar ingannati da altre acque, e perciò esigere sempre bottiglia con capsula inverniciata in **rosso-rame** con impressi le parole acque ferruginose del **FONTANINO DI PEJO.**

L'Imprenditore **LUIGI BELLOCARI.**

Deposito Generale presso la direzione della Fonte in Verona via Porta Pallio N. 20. — In **Padova** presso **L. Cornelio** — **Pianeri e Mauro** — **Durer-Bacchetti** — **Pertile** — **Zanetti** e **Roberti** e tutte le farmacie. 2719